

I biancoazzurri non drammatizzano

AUTOMOBILISMO: nel Gran Premio del Belgio



# Domina Clark

Ritirate le Ferrari e le A.T.S.

Il 15. giro 4'00" (media chilometri 211,500). Jimmy Clark, alla fine del 18. giro, sempre in testa, ha ereditato il vantaggio e precede di 132" Gurney, seguito da Ginther, McLaren, Maggs e Bonnier, nell'ordine.

Sono spariti dalla lotta Graham Hill e Surtees: viene annunciato che il primo ha abbandonato per un guasto meccanico. La gara ha ormai perso interesse, giacché Clark ha ormai un vantaggio che rende la sua posizione quasi inattuabile.

Dopo 200 chilometri, Clark ha una media generale di Km. 202.078: ha percorso il suo miglior giro in 3'58", alla media di Km. 213,400.

Alle 17,25 una pioggia violenta si abbatte sul circuito, obbligando gli spettatori a rifugiarsi sotto gli alberi. I concorrenti rallentano un po' l'andatura a causa della pioggia. Ma ormai il vantaggio di Clark è tale che l'inglese può vincere indisturbato.

k. m.

Nella telefoto sopra il titolo: Clark in azione durante la corsa

A Torino: 14"2

# Tempo europeo di Ottoz sui 110 hs.

quella che ha visto la vittoria del giovane austro Eddy Ottoz. Di lui si conoscevano le belle prove precedenti sui 200 metri ad ostacoli, ma questa era la prima volta nella stagione che il nostro atleta ottiene un risultato che lo avvicina ai migliori del mondo.

C'è stata una falsa partenza in prima corsia, si è subito messo in azione con vivacità e a competizione conduceva con un esiguo vantaggio su Sar e Mazza: un vantaggio che si è avuta la definitiva consacrazione a campione di Ottoz nei 110 ostacoli: e l'olimpionico Berutti è stato regolarmente superato dal milanese Preatoni nel cento metri.

Abbondante materia di commento, insomma, e non sfugga al lettore che il nostro atleta nelle altre specialità il buon livello tecnico non è mancato: come è provato dal 18 di Monti nel peso e dal 70,53 di Radman nel giavellotto. Indubbiamente la gara di più elevato livello sia dal punto di vista tecnico che spettacolare, è stata

Campionato italiano marcia: IV prova

# Pamich vince a Venezia

Al quarto tentativo, il sardo Piras è balzato in testa e ha salito in lungo. Un'impresa certamente poco comune di questi tempi in Italia. Fino a quel momento conduceva la gara il veneto Bertolotti con i 7,37. Bertolotti aveva un tempo modesto di 48" e nei 100 metri ha dovuto difendersi da Iraldo Bianchi non riuscito a imporsi nel 1500 in 3'31", dopo una gara dal treno assai lento. Amaro è riuscito a imboccare i 1000 metri in 30'33", trascinandosi appresso un tempo di 30'20" e De Fiorentini (30'40") Degno di nota il quarto posto in 30'52" del barese de Palma. I tremila chilometri disputati nel vicino stadio grande hanno permesso a Rizzo, in 90", di imporsi davanti a Somaglia.

La gara di decathlon ha portato il buon piazzamento del romanissimo Rizzo (30'40") Degno di nota proprio nelle ultime due gare (giavellotto e 1500) e riuscito a raggiungere Antonucci (30'10") che aveva condotto in testa per otto prove su dieci. Vestita una meravigliosa curata dal CUS di Torino.

b. b.

# « Ci rifaremo domenica contro i tigrotti »

Battuto Rodriguez

# Emile Griffith torna «mondiale»



NEW YORK, 9.

Emile Griffith, il pugile divenuto tristemente famoso per aver provocato con i suoi pugni la morte di Paret, ha compiuto ieri un'impresa mai riuscita a nessun mediodiviso battendo ai punti Rodriguez conquistato per la terza volta la corona mondiale dei medioleggeri.

Si è trattato di un combattimento selvaggio, in cui i due atleti hanno dato fondo ad ogni loro risorsa al fine di risolvere l'incontro prima del limite.

Dopo la decima ripresa il campione del mondo Rodriguez e il suo sfidante erano in parità e l'esito dell'incontro era ancora apertissimo. A questo punto Griffith, rischiando il tutto per tutto, si impegnava al massimo agguadagnandosi con netto margine l'undicesima ripresa. La reazione di Rodriguez è stata immediata e nei tre assalti seguenti Griffith è stato costretto a subire la energica reazione del campione uscente che in tal modo riusciva a rimontare, almeno in parte lo svantaggio.

Nell'ultimo round Griffith si scatenava, stringendo il cubano alle corde e mettendolo a segno numerose serie che scuotevano Rodriguez.

Probabilmente è stato proprio quest'ultima ripresa che ha influenzato l'arbitro Jimmy Delvin e uno dei giudici, che hanno assegnato la vittoria a Griffith, mentre l'altro giudice assegnava la vittoria a Rodriguez. (Nella telefoto: Griffith all'attacco di destro).

# Angelini derubica il Brescia?

CATANZARO, 9. L'avv. Angelini, presidente della Commissione d'inchiesta della Federcalcio, è nuovamente intervenuto nei corridoi di questa nuova visita a Catanzaro, il calciatore Sardi.

L'avv. Angelini, che oggi ha assistito all'incontro Catanzaro-Alessandria, a quanto si apprende, ha spedito dal capoluogo calabrese gli atti relativi alla inchiesta alla Commissione giudicante della Federcalcio, che si dovrà pronunciare in merito.

In serie B

# Decideranno gli ultimi 90'

La vittoria del Brescia a Trieste e la sconfitta o meglio la debacle della Lazio a Bari hanno riaperto in Serie B il problema della promozione. Fuori causa, fin da domenica scorsa, è il Messina, ma per gli altri due posti tre squadre sono ancora in lizza: Bari (punti 47), Lazio (punti 46) e Brescia (punti 45).

Gli ultimi 90' saranno, quindi, decisivi.

Per il Brescia, intanto, sono in vista altri guai: l'avv. Angelini ha terminato l'inchiesta sul presunto caso di corruzione per la partita Catanzaro-Brescia e ha inviato un rapporto alla Commissione giudicante della Federcalcio. In coda tutto definito: Lucchese, Sambenedettese e Como sono retrocesse.

S. Monza-Cagliari 5-1

CAGLIARI: Bogazzi; Martindonna, Spinoli; Serradimigni, Longo, Mazzucchi; Torriglia, Santoni, Ronconi, Rizzo, Congiu. S. MONZA: Giannini, Osterman, Giancetto; Ferrero, Cantarelli, Stefanini; Tribuzio, Campagnoli, Traspadini, Ferraro, Baruffi.

Catanzaro-Aless. 1-0

CATANZARO: Bertossi; Bonardi, Nardini; Bagnoli, Giganti, Micelli; Susano, Reale, Galli, Gerstetich, Vanini.

Brescia-Triestina 1-0

TRIESTINA: Mezi; Frigeri, Vitali; Dalo, Merkuza, Sadar; Mantovani, Porro, Santelli, Scacchi, Trevisan.

Foggia-Salbini. 5-0

FOGGIA: Ballarbi; Depase, Valadè; Ghedini, Rinaldi, Corradi; Oltamarri, Gambino, Nocera.

Dal nostro corrispondente

BARI, 9.

Non c'è certo euforia, negli spogliatoi della Lazio a Bari, nessuno dramma. Entrando in campo Siliato che, tranquillo, prevede: «Domenica ci rifaremo. Certamente, il Bari ha giocato ogni tutto per tutto, la Lazio farà lo stesso domenica prossima con la Pro Patria. Oggi è stata la foga dei "galletti" ad avere la meglio; domenica sarà la nostra; foga: va sempre così».

Dello stesso parere sembra essere Lorenzo: «I nostri andavano a quindici all'ora, i barenesi almeno a trenta. Non c'è da dire: ci hanno presi letteralmente all'infinito. E chi se lo aspettava? Hanno dimostrato di possedere una carica eccezionale, assolutamente inimitabile. Il pubblico, poi, ha sostenuto la squadra dandole maggior vigore».

Comunque — prosegue il trainer laziale — non voglio sminuire il gioco del Bari: oggi la squadra di Magni era davvero in forma, ha dominato a centro campo ed è riuscito a mantenere l'offensiva e rendersi pericolosa: che cosa non è mai quel Cicognà!

Da parte nostra — sostiene Lorenzo — dobbiamo notare che la difesa non ha retto come avrebbe dovuto. Il "pacchetto" arretrato ha mostrato segni di stanchezza e si è fatto prendere di sorpresa da un colpo di testa dei scatenati attaccanti pugliesi: vediamo infatti il primo goal quando tutti sono rimasti, per così dire, a guardare.

E poi è stato il rigore, per un fallo di Cei su Catalano. A questo punto il Bari conduceva per due reti a zero, aveva raggiunto il suo scopo e non c'era proprio modo di contrastare efficacemente gli avversari, con la speranza di ottenere almeno il pareggio; quindi ho ordinato di sorreggere il centro campo di tirare i remi in barca. Direte che è un po' inusitato, ma ormai avevamo chiaramente perduto la partita, ed era inutile «sforzare» qualche elemento.

Per concludere — commenta l'allenatore biancoazzurro — bisogna ammettere che la partita l'abbiamo perduta al centro-campo: il quadrilatero di Magni ha retto assai meglio del nostro, e ha dato tutta una impronta all'incontro».

«Ma tutti quei spostamenti di uomini, non avrà creato confusione, si da divenire determinante, nella sconfitta odierna?»

«E' vero — risponde Lorenzo — ma l'ho già detto: le nostre pecche in questa partita non sono state né piccole né poche. Tuttavia, ritengo che il risultato non è giusto drammatizzare: dobbiamo prepararci all'incontro con la Pro Patria, e dobbiamo farlo nella tranquillità. Sono certo che, se domenica, si sapranno impegnare allo spasimo».

«Ma non farete bene a portare la squadra in "buon retto"».

«Non è detto che non verrà fatto. Ma di questo bisognerà discutere nei prossimi giorni».

«E allora andiamo da Cei, che è ed è apparso impreciso in occasione della prima rete, quella scaturita dal sacco dall'india-pollata Cicognà? «Che cosa volete che mi dica, se il mio è un valido estremo difensore — quando stacco per lanciarmi, e probabilmente il pallone sarà riuscito a toccarlo, devianandolo, sono leggermente scivolato sulla sinistra».

Seghedoni, ex-giocatore del Bari, ha voluto rendere omaggio alla sua vecchia compagna di squadra. Oggi, infatti, ha detto: «Dunque si meritano di andare in serie "A" — ha detto — comunque, speriamo di andarci insieme, e di poter avere la rivincita».

«Positivo, nei riguardi del bianco-rosso, anche il giudizio di Governato: «Sono molto forti, in tutti i reparti, soprattutto, sono capaci di muoversi in continuità, e di correre come dannati per tutto l'arco dei novanta minuti — e di muoversi bene, che è quel che conta».

«Comunque — ha continuato Governato — i due primi gol ce li potevamo proprio emulare: è questo che rende amara la nostra sconfitta, e non voglio dare giudizi di nessun tipo. Preferisco dire che, siccome la palla è rotonda, questa partita è nata sotto una cattiva stella».

Contro l'«Oro» (4-1)

# Mantova o. k. a New York



NEW YORK, 9. — Bell'exploit del Mantova negli Stati Uniti: la compagine italiana ha travolto l'«Oro del Messico» per 4 reti a 1 (realizzate due da Rocigno, una da Geigel e una da Simon) in un incontro del Torneo internazionale di calcio di New York.

Incidenti, nel secondo tempo: una ventina di tifosi, dopo alcuni episodi di scorrettezza da parte dei giocatori messicani, hanno scavalcato la rete di protezione ed hanno invaso il campo, nel tentativo di aggredire l'arbitro. E' intervenuta la polizia, che ha anche dovuto pensare per far finire il nostro lancio di bottiglie di coca-cola e di birra dalle gradinate. (Nella foto: Mazzero)

Davanti a Stefano

# Mincio vince il «Firenze»

Sorpresa di Alanno a Tor di Valle

FIRENZE, 9. Il suggestivo ippodromo delle Mulinelle ha ospitato oggi una delle più importanti prove dell'annata trotistica fiorentina, il premio Firenze, quarta gara del campionato nazionale dei quattro anni. Mancio ha ribollito la sua superiorità sui coetanei. Allo stacco della macchina Decima, alla corda, si difendeva dall'assalto di Owens, all'esterno, sul quale piombava Stupendo.

Owens si accodava sulla prima curva e Decima conduceva con Stupendo, insistentemente proteso in avanti, seguivano Mincio, partito velocissimo. Lì, Stefano e gli altri. Al certo punto perché, allorché Calcante arriva all'altezza di Alanno, questo lo previene scattando nuovamente ad Alanno, dopo aver superato l'esaurito Tygil.

In retta di fronte, Tygil conduce davanti Alanno, Pies, Petunia's Filly, Calcante, Tygil e gli altri. In retta di fronte, Alanno, sempre al comando, conduce davanti ad Alanno, Pies, mentre dalle ultime posizioni si porta in avanti Tygil.

Il gioco riesce fino ad un certo punto perché, allorché Calcante arriva all'altezza di Alanno, questo lo previene scattando nuovamente ad Alanno, dopo aver superato l'esaurito Tygil.

Lungo la curva finale è sempre al comando Alanno, seguito ora da Calcante che invano tenta di avvicinarlo. In retta di arrivo, Alanno è impegnato da Calcante che si produce in un buon finale, ma non riesce a minacciare la vittoria del battistrada.

Nostro servizio

FRANCORCHAMPS, 9

Jimmy Clark su Lotus ha vinto il G.P. automobilistico del Belgio, formula seconda prova del campionato mondiale dei conduttori. La corsa, che si è svolta sul circuito delle Ardennes, è stata dominata dal pilota inglese che è rimasto al comando della gara fin dall'inizio. Clark ha vinto alla media di 183,126 chilometri orari di 183,126 chilometri orari, il tempo del giro più veloce (3'58") non è stato invece eccezionale: altri sei piloti l'avevano uguagliato nelle prove, dove Graham Hill aveva girato in 3'54"1/10.

Le uniche due Ferrari in gara sono state costrette al ritiro, al pari delle due nuove vetture di formula uno italiane, la A.P.S., una delle quali era pilotata da Baghetti. La prova delle auto italiane era molto attesa a Francorchamps: la particolare del percorso — un circuito dove è possibile sviluppare medie elevate — doveva permettere alle nostre vetture di piazzarsi nelle prime posizioni. Il ritiro è stato invece una delusione generale e ha privato i 60 mila spettatori, del duello fra Lotus e Ferrari pronosticato alla vigilia.

Al secondo posto si è piazzato il neozelandese Bruce McLaren su una Cooper Climax. McLaren è stato l'unico concorrente non scappolato dal vincitore. Terzo Gurney su Brabham.

Alle 15,45 precise prendono il via i venti concorrenti. Immediatamente Jimmy Clark su Lotus va al comando, precedendo dell'ordine Graham Hill su B.M.W. e Brabham su Brabham.

Al primo passaggio davanti alle tribune, Clark è già in testa, leggermente e prende 6" di vantaggio su Graham Hill, 12" su McLaren, 15" su Gurney il quale corre su Brabham e 17" sul belga Mairesse, che guida una Ferrari. Seguono McLaren su Cooper, Surtees su Ferrari, Tony Maggs su Cooper. Ultimo è l'italiano Baghetti su A.T.S.

Alla fine del secondo giro, pochi mutamenti nel gruppo di testa, in cui Willy Mairesse è riuscito a salire in terza posizione, al comando di Jimmy Clark, avendo superato Brabham e Gurney.

Nel giro successivo Clark ha aumentato il vantaggio su Graham Hill di 18". Dopo il terzo giro, Clark è a 22", precede Brabham e McLaren. Il tempo del terzo giro è di 4'18"2.

In un momento di emozione alla fine del quarto giro, allorché la rossa Ferrari di Mairesse esce di strada in curva; più paura che altro e Mairesse può ripartire. Dopo un terzo di giro, il frangente è stato superato da numerosi concorrenti e il belga si trova così in decima posizione, mentre Clark è sempre al comando, davanti a Graham Hill.

Alla fine del quinto giro, le posizioni sono le seguenti: al primo posto Jimmy Clark, 2) Graham Hill, 3) Brabham, 4) Surtees, 5) McLaren, 6) Gurney, 7) Amon su Lola, 8) Ginther su B.M.W., 9) Ireland su Lotus, 10) Bonnier su Cooper.

Willy Mairesse si ferma allo stand, imitato da Baghetti e da Taylor su Lotus; quest'ultimo riparte. Dopo un quarto di giro, Mairesse rientra in pista, ma ormai senza speranze di piazzamento.

Clark è sempre in prima posizione e la sua progressione è degna di essere notata: 4'13"4 nel settimo giro, media Km. 200,511; 4'08"2 nell'ottavo giro, media 204,517; nel nono giro media 205,755.

Alla fine del dodicesimo giro vengono annunciati ufficialmente i ritiri di Taylor, Mairesse e Baghetti, per rottura del cambio della sua A.T.S.

Ormai la lotta per la vittoria è chiaramente circoscritta alle prime cinque vetture, giacché il ritardo delle altre è ormai considerevole.

Al comando della corsa, Clark continua a guidare con regolarità: al 14. giro ottiene il tempo di 4'01"2 (media Km. 210,447).

L'ordine d'arrivo

- 1) Jimmy Clark (GB) su Lotus Climax, che percorre il giro in 4'01"2, media Km. 210,447.
- 2) Bruce Mc Laren (N. Zel.) su Cooper Climax, a 8 giri.
- 3) Graham Hill (N. Zel.) su B.M.W. a 2 giri.
- 4) Tony Maggs (Sud Afr.) su Cooper Climax a 8 giri.
- 5) Settember (USA) su Scirocco.

La classifica del campionato

- 1) McLaren (16); 2) Clark (14); 3) Gurney (10); 4) Surtees (9); 5) Bonnier e Maggs (8); 6) Taylor e De Beaufort (7).

Venezia, 9.

Abdon Pamich ha vinto da dominatore la quarta prova del campionato italiano di marcia disputata sul circuito del Lido di Venezia. Il percorso si snodava su un anello stradale di quasi 4 km. da percorrersi nove volte.

Neve Pamich, che ha corso i 35 chilometri del percorso in ore 25'45", si sono piazzati nell'ordine: Elio Maselli; Giovanni Corsaro; Fiorenzo Felli e Alberto Caracci.